

ANSA

LIBRO DEL GIORNO: FRANCO DEBENEDETTI E IL BERLUSCONISMO

Franco Debenedetti, che già nel sottotitolo si definisce "un comunista a Panorama", dedica questa bella raccolta del meglio della sua rubrica pubblicata sul settimanale di Mondadori, "agli 1 milione e 800 mila elettori di centrodestra che il 3-4 aprile 2005 hanno votato per il centrosinistra".

Svela così il suo gioco e il suo credo: e' inutile perdere tempo a parlare a coloro che sono già convinti di qualcosa; meglio (anche se più difficile) tentare di convincere coloro che la pensano diversamente. Per questo un uomo di sinistra come lui scrive per un giornale che è di proprietà del suo principale avversario politico. Quanto poi allo stile, alla competenza, all'onesta intellettuale dei suoi interventi gli si può credere quando dice: "ci ho messo molta passione e le mie idee. Il Paese ha i suoi guai, ma non sono insanabili". Come dire che occorre più l'ottimismo della volontà, che il pessimismo della ragione.

Nato nel 1933 a Torino, dove si è laureato in ingegneria, Franco Debenedetti per trentacinque anni è stato imprenditore e manager, prima nell'azienda familiare, poi alla guida del Settore Componenti Fiat, Presidente di Olivetti Information Services, Presidente di Sasib. Lasciata ogni carica operativa nel 1994, è stato eletto in Senato e rieletto nel 1996 e nel 2001.

"Partita doppia" è il titolo della rubrica che ha tenuto per cinque anni su 'Panorama'. Un gioco di parole, per alludere al suo interesse per l'economia industriale, ma anche per segnalare che c'è una partita giocata in difesa e un'altra all'attacco. Una a dimostrare che nel centrosinistra non ci sono (solo) gli antimercato, i nostalgici della programmazione, i pretoriani dell'intervento pubblico, gli austeri custodi delle virtù di bilancio e i virtuosi piagnoni del partito delle tasse: insomma quelli che Berlusconi chiama affettuosamente 'comunisti'. L'altra a mostrare a chi ha creduto al programma liberale con cui Berlusconi aveva vinto le elezioni, quanto quei propositi siano rimasti irrealizzati, quelle promesse tradite.

Un insieme di elementi, che Debenedetti ha segnalato e argomentato settimana per settimana, fino a quando con le elezioni regionali dell'aprile 2005 tutto sembra cambiato.

Con quelle elezioni per l'elettorato italiano è finito il "periodo glaciale", secondo l'espressione di Ilvo Diamanti: 1 milione 800.000 elettori sono passati dal centrodestra al centrosinistra in buona parte direttamente, senza transitare per la tappa intermedia dell'astensione.

"Ma se sono tanti gli elettori che si convincono a cambiare campo, vuoi dire che parlargli, rivolgersi a loro dai giornali che leggono, serve. Vuoi dire che la decisione presa cinque anni fa di scrivere una colonnina quindicinale su "Panorama" aveva un senso." E un senso ha anche il rileggere oggi quelle pagine, gustando in sovrappiù le 20 vignette di Altan che le accompagnano.